

Data	Testata	Edizione	Pagina
03.11.2015	Quotidiano	VV	24



JOPPOLO

Potabilità dell'acqua Istanze della minoranza rivolte al sindaco Dato e rimaste lettera morta

di **AMBROGIO
SCARAMOZZINO**

JOPPOLO – «Siamo in presenza di un apparato che, se non è cinico, è certamente indifferente rispetto a problematiche che mettono a rischio la salute pubblica e, perciò, neanche cura gli adempimenti formali al fine di informare senza soluzione di continuità i cittadini sulla potabilità delle acque delle fontane pubbliche. Qui è a rischio la salute di quanti, anche anziani e bambini, attingono inconsapevolmente acque nelle quali sono presenti coliformi».

Ancora una volta il gruppo consiliare "Unione per il Comune di Joppolo", investendo del problema il Prefetto, si è rivolto al sindaco Giuseppe Dato e al responsabile dei servizi comunali per sollecitare la risposta all'interrogazione rivolta al primo cittadino dello scorso 12 ottobre per conoscere se e quali provvedimenti risolutivi siano stati adottati dopo il 6 giugno 2014 e quelli che saranno adottati a seguito dell'ordinanza del 9 ottobre al fine anche di evitare il ripetersi di situazioni di grave pregiudizio per la salute dei cittadini. Nell'interrogazione veniva richiamata l'ordinanza del responsabile dell'area amministrativa con la quale veniva disposto con decorrenza immediata e fino a nuova disposizione «il divieto all'uso umano dell'acqua erogata nel territorio dalle fontane pubbliche Iudice, Madonna del Carmine, piazza Padre Pio, via Minerva, piazza San Mercurio, via Principe Oddone»; nella stessa si segnalava che le fontane pubbliche di piazza San Mercurio di Coccorino e di via Principe Oddone di Coccorinello sono alimentate dall'acquedotto comunale e che, pertanto, scrivevano: «Si richiedeva un'integrazione della citata ordinanza, dovendosi vietare, a tutela della salute pubblica, in attesa di individuare e superare le cause che hanno determi-

nato l'inquinamento delle acque, anche l'uso di quelle distribuite dall'acquedotto comunale».

Gli interroganti segnalavano, inoltre, che già con ordinanza del 6 giugno 2014 veniva vietata l'utilizzazione delle acque delle fontane pubbliche di via Oddone, di piazza San Mercurio e di "Calafatoni" di Joppolo ed, infine, che nella scorsa primavera veniva affisso un avviso di divieto delle acque della fontana pubblica di piazza Padre Pio nel capoluogo. Per quanto attiene all'ordinanza del 6 giugno 2014, riferiscono i consiglieri d'opposizione, il responsabile dei servizi comunali, con nota del 23 ottobre, comunicava che la disposizione del 6 giugno 2014 era stata da lui emanata e che "la

competenza in itinere, poi, è rimasta in capo ad altri organi di gestione".

Da questa nota, incalzano adesso gli esponenti di minoranza, «si deduce che dopo quella ordinanza nessuna iniziativa sia stata intrapresa, sicché può anche ritenersi che la non potabilità delle acque di cui all'ordinanza del 6 giugno 2014 si sia protratta per quanto attiene alle fontane della frazione Coccorino, e di piazza Padre Pio e Calafatoni ai giorni nostri, ossia alla data dell'ultimo accertamento Arpacal che ha confermato la presenza nelle acque di coliformi».

Non si ha invece «alcuna notizia circa le iniziative assunte dal sindaco, peraltro autorità sanitaria locale, cui in effetti compete in siffatta materia il potere di ordinanza, pur essendo stato spronato con l'interrogazione di questo gruppo consiliare, né si ha notizia dei risultati ottenuti. Sta di fatto che nelle adiacenze delle fontane pubbliche sopra indicate non vi è allo stato alcuno avviso di divieto dell'uso a scopo umano delle acque e che all'albo online del comune non è stata pubblicata alcuna nuova disposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Vecchio